

LA VITA IN CERCA DI PIETÀ

Sui tornanti insidiati della strada della civiltà il volto fragile dell'uomo ha dovuto un'altra volta arrendersi di fronte all'esplosione assurda della violenza omicida. Un nostro fratello, uno che lavorava per la nostra sicurezza, martedì sera non è più tornato a casa, non ha più sorriso a nessuno: sua madre cercherà invano i suoi occhi, le sue sorelle inutilmente lo chiameranno. Il gesto quotidiano che lo portava sulle strade del lavoro altrui con regolarità e rischio non si ripeterà più: è un rito spezzato, colmato solo dal pianto e dalla rabbia, dei familiari, dei colleghi, dei vicini. Il "soldato blu" di quarantadue anni non sarà più incrociato da nessuno: altri "soldati blu" ne prenderanno il posto, il lavoro continuerà per garantire altri lavori, ma il suo pane e il suo sudore non saranno più condivisi.

Epilogo amaro di una vita ancora forte e promettente, stroncata brutalmente per un pugno di soldi in più senza pietà.

Forse un tempo, quando la qualità della vita era peggiore, quando più duro era il mestiere di vivere, toccava alla morte di cercare pietà da volti amichevoli, ma la vita, quella così aspra e sudata senza limiti per un tozzo di pane nero e asciutto, appariva meno vulnerabile. Ora, con l'esplosione della violenza cieca e bieca, che fa pendere la bilancia in modo inesorabile dalla parte del guadagno facile e spregiudicato, prima ancora della morte, è la stessa vita a cercare pietà, a voler recuperare un prezzo degno del suo valore, a chiedere di poter risalire la china lungo la quale è stata battuta senza dignità.

Riportare a casa, dentro gli affetti familiari, il corpo esanime del nostro fratello Orlandino, non deve essere solo l'ultimo gesto della pietà dopo la morte, ma la presa di coscienza di uno sforzo comune da compiere perché la vita sia compresa e rispettata sempre, perché si possa mettere in atto una forma di sicurezza sociale per ogni vita dentro i valori veri della civiltà, perché si vigili sui fatti e sugli imprevisti con una cultura della pietà e della vita che ha le sue radici nel senso dell'uomo.

La pace riposante e laboriosa dei nostri monti è stata violata da un gesto folle di alcuni uomini che prima ancora di colpire un fratello in tuta blu, hanno abdicato al difficile mestiere di essere uomini, in agguato armati come lupi affamati sulle strade degli onesti. Anche qui occorre una sconfinata pietà per non lasciare esplodere odio contro odio, dove pietà non è abdicazione.